UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale

Regione Lombardia

UNIMONT
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

UNIMONT
UNIVERSITÀ DELLA MONTAGNA

Segnali di futuro e divari da ricomporre.
La sfida dell'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne nell'Arco Alpino.

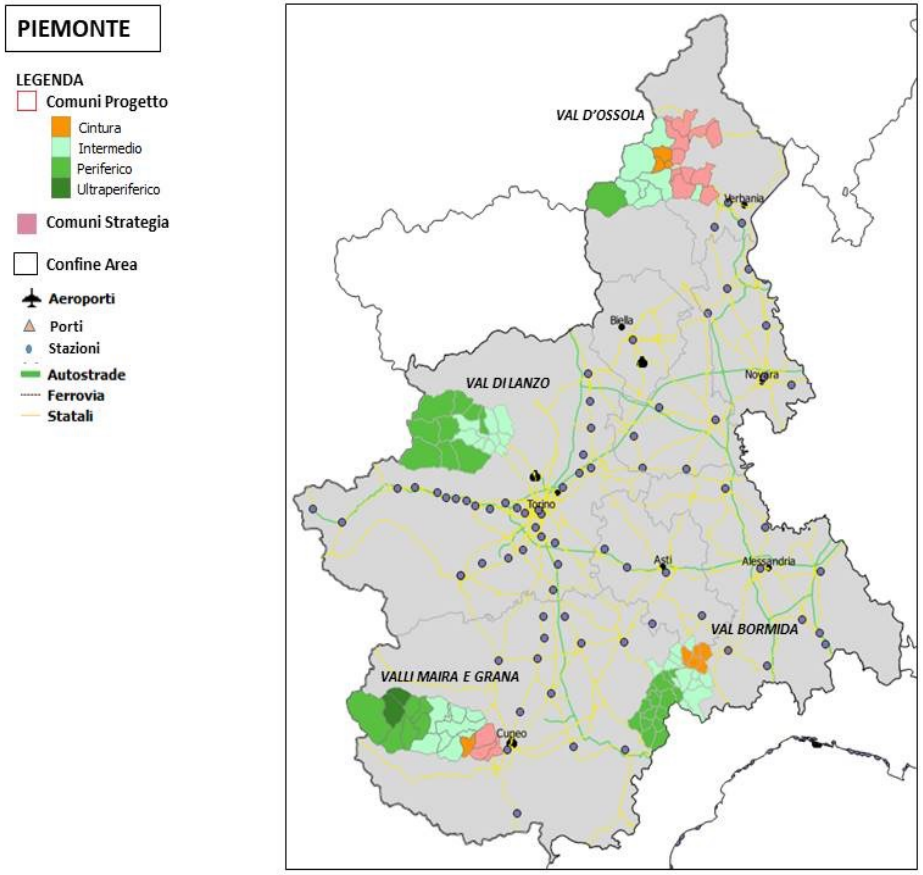
29 GIUGNO 2021

Mario Gobello

Dirigente del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio
Regione Piemonte

UNIMONT
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Programma SNAI PIEMONTE



Le aree individuate:

VALLI MAIRA E GRANA - 24 Comuni
VALLI DELL'OSSOLA – 24 Comuni
VALLE BORMIDA – 36 Comuni
VALLI DI LANZO – 22 Comuni

Popolazione coinvolta: 119.945 ab.

REGIONE PIEMONTE

Programma SNAI PIEMONTE

Investimento totale

45.917.000,00 €

- 16.000.000,00 € Fondo Sviluppo e Coesione (ex POR FESR) 2014-20;
- 15.000.000,00 € Fondo di rotazione ex legge n. 183/1987;
- 10.000.000,00 € Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (PSR 2014-20);
- 3.567.000,00 € risorse pubbliche locali
- 1.350.000,00 € Fondo Sociale Europeo (POR FSE)

SNAI → Elemento di integrazione delle politiche nel campo dei servizi essenziali

INFERMIERE DI FAMIGLIA
E
DI COMUNITA' (IFEC)

Nel 2013 la CE riconosce alla Regione Piemonte il riconoscimento di **Reference Site** nel partenariato per l'invecchiamento sano e attivo (EIPonAHA)

Nel periodo 2014-20 la Regione Piemonte partecipa come capofila al progetto "Co.N.S.E.N.So. - Community Nurse Supporting Elderly in a changing Society" (Programma INTERREG Spazio Alpino)

Il progetto prevedeva la **sperimentazione di un nuovo modello socio-sanitario di assistenza alle persone anziane** in cinque regioni: Piemonte, Liguria, Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Carinzia e Slovenia.

SNAI → Elemento di integrazione delle politiche nel campo dei servizi essenziali

INFERMIERE DI FAMIGLIA
E
DI COMUNITA' (IF/C)

La SNAI estende il modello alle aree interne:

- focalizzato sui bisogni della popolazione;
- associato agli investimenti per l'acquisto di beni e forniture per la realizzazione della Telemedicina;

alcune aree di concerto con le ASL si sono concentrate sulle **esigenze dei malati cronici** (es. esigenze di dialisi);

altre hanno adattato le progettualità **a tutte le categorie di utenza**, grazie alle informazioni sistematiche ad oggi disponibili

attraverso il **"Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)"**,

cofinanziato in Piemonte sia dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 che dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-20.

SNAI → Elemento di integrazione delle politiche nel campo dei servizi essenziali

INFERMIERE DI FAMIGLIA E DI COMUNITA' (IF/C):

COMPETENZE

L'IF/C è:

- un professionista appositamente formato, con un forte orientamento alla **gestione proattiva della salute** e opera rispondendo ai bisogni di salute della popolazione di uno specifico ambito territoriale e comunitario di riferimento;
- favorisce **l'integrazione sanitaria e sociale dei servizi;**
- opera sul territorio, a seconda dei modelli organizzativi regionali, **diffonde e sostiene una cultura di Prevenzione e Promozione di corretti stili di vita;**
- si attiva per **l'intercettazione precoce dei bisogni** e la loro soluzione;
- garantisce una presenza continuativa e proattiva nell'area/ambito comunità di riferimento;
- fornisce prestazioni dirette sulle persone assistite qualora necessarie;
- si attiva per **facilitare e monitorare percorsi di presa in carico** e di continuità assistenziale in forte integrazione con le altre figure professionali del territorio, in modo da rispondere ai diversi bisogni espressi nei contesti urbani e sub-urbani.

SNAI → Elemento di integrazione delle politiche nel campo dei servizi essenziali

INFERMIERE DI FAMIGLIA E DI COMUNITA' (IF/C):

COMPETENZE

L'IF/C

- svolge la sua attività **integrandola in una più ampia rete di protezione sanitaria e sociale**, in grado di attivare e supportare le risorse di:
  - pazienti e caregiver,
  - del volontariato,
  - del privato sociale,
  - della comunità

Quella dell'infermiere di famiglia e comunità è una attività non solo "pratica", ma di **formazione avanzata**, iniziata in Piemonte nel 2005 presso l'Università di Torino e nel 2012 presso l'Università di Novara.

(rif. *Linee di indirizzo infermiere di famiglia/comunità ex L. 17 luglio 2020 n. 77* condivise dalle Regioni per la Redazione del Patto per la Salute 2019-2021)

SNAI → Elemento di integrazione delle politiche nel campo dei servizi essenziali

INFERMIERE DI FAMIGLIA E DI COMUNITA' (IF/C):

FUNZIONI E INQUADRAMENTO

Funzioni

- individua i **bisogni di salute** anche inespressi dei cittadini in carico
- risponde ai **bisogni di assistenza infermieristica** dei cittadini
- promuove interventi finalizzati **all'autocura**
- **attiva la rete dei servizi** per rispondere ai bisogni sociali
- **collabora** con i MMG
- **facilita i percorsi** dei cittadini all'interno della rete

Inquadramento professionale

- ✓ **al momento** non è previsto un inquadramento professionale per IF/C
- ✓ Collaboratore Professionale sanitario Infermiere categoria D
- ✓ Con riferimento al documento "Position statement su Infermiere di Famiglia e Comunità" della FNOPI in linea con gli orientamenti Europei per quanto riguarda i due ambiti di competenza
  - famiglia
  - comunità

IF/C e COVID-19:

Il recente *DL n. 34/2020, art. 1 c. 5*, convertito in L. 17 luglio 2020, n.77, dispone l'introduzione **dell'infermiere di famiglia o di comunità**, al fine di rafforzare i servizi infermieristici, per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti infettati da SARS-CoV-2, coadiuvando le Unità speciali di continuità assistenziale e i servizi offerti dalle cure primarie, in relazione ai modelli organizzativi regionali.

In Piemonte è in discussione in Consiglio Regionale del Piemonte un ***Piano di assistenza territoriale*** che prevede di stanziare **10 milioni di euro rispettivamente per il 2021 e il 2022 per riconoscere all'assistenza primaria** il ruolo cardine dell'assistenza territoriale per garantire la continuità delle cure, la presa in carico della cronicità e una migliore accessibilità alle prestazioni.

SNAI → Elemento di integrazione delle politiche nel campo dei servizi essenziali

INFERMIERE DI FAMIGLIA E DI COMUNITA' (IF/C):

RISORSE

Investimento totale SNAI PIEMONTE per IF/C

2.009.750,00 €

Investimento totale per telemedicina

1.992.040,00 €

Con la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro "AREE INTERNE"

impegno

della Direzione regionale Sanità e Welfare **a garantire la continuità del finanziamento** previsto dal riparto del Fondo Sanitario relativo alle risorse indistinte, finalizzate, premialità e vincolate per la gestione ordinaria del SSR, trattandosi *ormai* di attività che fanno parte della programmazione regionale

IF/C approfondimenti:

- Consenso_story_2016-2018_0.pdf
- Consenso_brochure_2018_0.pdf
- L'infermiere-famiglia-comunita-voci-dal-territorio-narrazione-mediatica
- BackgroundPaper_INFERMIERE.pdf

PIEMONTE
verso un presente sostenibile

BACKGROUND PAPER

L'INFERMIERE DI FAMIGLIA E COMUNITÀ IN PIEMONTE: UNA PROFESSIONE IN CRESCITA

AREA INTERNA VALLE BORMIDA

Programma Integrato d'area:
"Valle Bormida, ritroviamo il fiume"

Capofila:
Unione Montana Alta Langa

Investimento totale: *1*
1.419.000,00 € *assicurato dalle seguenti risorse:*

- 4.000.000,00 euro dal FSC (ex POR FESR 2014-20);
- 3.760.000,00 euro dal fondo di rotazione ex legge n. 183 del 1987;
- 2.500.000,00 euro dal FEASR PSR 2014-20;
- 450.000,00 euro POR FSE 2014-2020 e FSC (ex POR FSE 2014-20);
- 709.000,00 euro da risorse pubbliche locali;

AREA INTERNA VALLE BORMIDA

Laboratorio sperimentale dove si coniuga la **nuova sostenibilità economica** in rapporto alle risorse di una "**terra di mezzo**" (dal fiume *Colacola,* per lo scarico dei rifiuti delle fabbriche di Cengio, alla riscossa con **il turismo slow**)

Intervento H1 Percorso ciclo-pedonale lungo il fiume Bormida per lo sviluppo locale di 1.250.000,00 euro Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex Fesr)

AREA INTERNA VALLI DELL'OSSOLA

Programma Integrato d'area:
"La green community delle Valli Ossolane"

Capofila:
Unione Montana Valli dell'Ossola

Investimento totale:
12.027.500,00 € assicurato dalle seguenti risorse:

- 4.000.000,00 euro dal FSC (ex POR FESR 2014-20);
- 3.740.000,00 euro dal fondo di rotazione ex legge n. 183 del 1987;
- 2.500.000,00 euro dal FEASR PSR 2014-20;
- 450.000,00 euro POR FSE 2014-2020 e FSC (ex POR FSE 2014-20);
- 1.337.500,00 euro da risorse pubbliche locali;

AREA INTERNA VALLI DELL'OSSOLA

Laboratorio sperimentale dove si coniuga la nuova sostenibilità economica in rapporto alle risorse della montagna (**archeologia industriale**)

Vogogna: ex Bulloneria Morino

Dalla produzione industriale dell'ex bulloneria di Vogogna a luogo di formazione universitaria: aule e laboratori saranno inseriti all'interno del nucleo originario dell'impianto che risale al 1890, dove fino al 2003 si sono prodotti bulloni e affini, quelli "speciali" che la grande produzione non riusciva tecnicamente a garantire, ma che era possibile ottenere ancora con l'abilità degli operai e una tecnologia meccanica degli anni '30.

Intervento SL6 Bulloneria per lo sviluppo locale di 1.250.000,00 euro Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex Fesr)

esposizione del pittore ossolano Giorgio da Valeggia in occasione della mostra "Il Quinto Stato" 1-24 maggio 2015

AREA INTERNA VALLI DI LANZO

Programma Integrato d'area:
"Valli di Lanzo la montagna si avvicina"

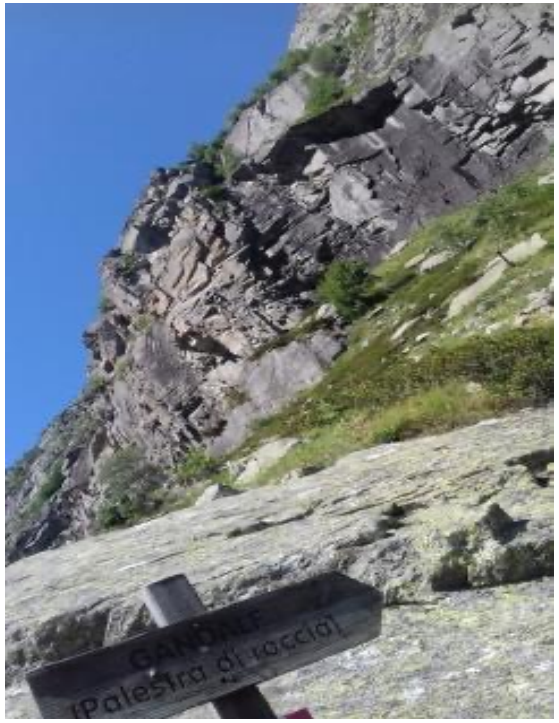
Capofila:
Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone

Investimento totale:
10.830.500,00 € assicurato dalle seguenti risorse:

- 4.000.000,00 euro dal FSC (ex POR FESR 2014-20);
- 3.760.000,00 euro dal fondo di rotazione ex legge n. 183 del 1987;
- 2.500.000,00 euro dal FEASR PSR 2014-20;
- 570.500,00 euro da risorse pubbliche locali;

AREA INTERNA VALLI DI LANZO

Laboratorio sperimentale dove si coniuga la nuova sostenibilità economica in rapporto alle risorse di pregio naturalistico della montagna (dal “giardino” di Torino, luogo per la villeggiatura del XX secolo delle famiglie agiate cittadine, al **turismo naturalistico** alla ricerca di luoghi incontaminati)



Vallone di Sea: scenario incontaminato delle Alpi italiane e fulcro del mondo degli arrampicatori negli anni ottanta, con il “Sogno di Sea” reso noto da Gian Carlo Grassi

Lago di Malciaussia: uno specchio d’acqua artificiale che offre un tipico panorama alpino

Intervento 7.3 Tutela delle aree di pregio ambientale: le Testate di Valle investimento per lo sviluppo locale di 1.100.000,00 euro Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex Fesr)

Pian della Mussa: Sito di Interesse Comunitario (SIC) della rete europea Natura 2000 (codice IT1110029)

AREA INTERNA VALLI MAIRA E GRANA

Programma Integrato d'area:
"Ritorno al futuro"

Capofila:
Unione Montana Valle Maira

Investimento totale:
11.640.000 € assicurato dalle seguenti risorse:

- 4.000.000,00 euro dal FSC (ex POR FESR 2014-20);
- 3.740.000,00 euro dal fondo di rotazione ex legge n. 183 del 1987;
- 2.500.000,00 euro dal FEASR PSR 2014-20;
- 450.000,00 euro POR FSE 2014-2020 e FSC (ex POR FSE 2014-20);
- 950.000,00 euro da risorse pubbliche locali;

Esempio di porta di Valle

AREA INTERNA VALLI MAIRA E GRANA

Laboratorio sperimentale dove si coniuga la nuova sostenibilità economica in rapporto **alle produzioni locali della montagna** che “guarda al mare” (rafforzamento della tradizione delle Terre Occitane)

L’intervento si integra con il progetto Piter Terres Monviso - Les montanhas partejon les aigas e jonhon lhi omes finanziato dal Programma Alcotra Italia-Francia 2014-20 che prevede la costituzione di una rete di 7 strutture, una per vallata più uno spazio a Saluzzo che avrà anche la funzione di coordinamento della rete. La porta è un luogo di incontro, spazio di vendita dei prodotti dell’Atlante dei Sapori, ma anche bar e ristorante, spazio per eventi, bookshop, info turismo per le attività peculiari di ogni territorio, punto tappa per visitatori.

Caraglio: interno del filatorio rosso

Intervento 6.1 Realizzazione “Porte di Valle”investimento per lo sviluppo locale di 800.000,00 euro Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex Fesr)

Dronero: veduta del paese come porta naturale della valle alpina

SNAI → ELEMENTI DI FORZA

A livello regionale la sperimentazione avviata con la Strategia Nazionale Aree Interne ha rappresentato un elemento:

- di integrazione delle politiche avviate con i progetti di cooperazione territoriale europea (CTE) e in particolare il programma trasnazionale Interreg Spazio Alpino;
- di irrobustimento della cooperazione verticale (interistituzionale) e orizzontale (interdirezionale);
- di avvio di orientamento *multifondo (*Fondi SIE e altre fonti di finanziamento) per la riduzione, o il contrasto dell'emersione di fenomeni di marginalità*

* a condizione di aver soddisfatto la condizionalità ex-ante della aggregazione di funzioni e servizi degli EE.LL per la programmazione strategica e la gestione degli investimenti programmati in un orizzonte di medio/lungo periodo

SNAI → ELEMENTI DI DEBOLEZZA

A livello regionale la sperimentazione avviata con la Strategia Nazionale Aree Interne ha rappresentato un elemento:

- Ridotta capacità amministrativa a livello territoriale
- Elevata complessità del procedimento
- Doppio livello (Strategia e APQ) che impatta negativamente sui tempi
- Necessità di un riferimento costante nei Ministeri coinvolti

UNIMONT

UNIVERSITÀ DELLA MONTAGNA

Grazie per l'attenzione!

Mario Gobello

mario.gobello@regione.piemonte.it

https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/sviluppo-territoriale/strategia-nazionale-aree-interne